



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA E RISORSE AMBIENTALI - SERVIZIO AMBIENTE
OSSERVATORIO RIFIUTI

Piano Provinciale per la gestione integrata dei Rifiuti

II Revisione

Appendice Integrativa

ottobre 2008



PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

Appendice Integrativa - ottobre 2008

A seguito della sopravvenuta pubblicazione della d.g.r. 8/6581 del 13.2.2008 (B.U.R.L. n. 46 del 15.2.2008) e delle prescrizioni espresse dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 8295 del 29 ottobre 2008 si descrivono le integrazioni alla documentazione già inoltrata alla Regione Lombardia.

Alle pagg. 176 e 177 (Relazione - dicembre 2006 - Sezione Rifiuti Speciali § 3.2) la tabella degli impianti operanti in procedura semplificata ex art. 216 D.Lgs. 152/06 deve essere così sostituita:

Progr.	Ditta	Impianto	Tipologia recupero	Potenz. annua ton.
1	Quadrio Gaetano Costruzioni s.p.a.	Loc. Isoletti Colorina	Recupero e Messa in Riserva	3.000
2	F.Ili Sposetti s.r.l.	Via Mondadizza . Gordona	Recupero di materia - Messa in riserva	1.000
3	De Agostini Renato s.n.c.	Via Al Piano n.8 - Gordona	Recupero di materia	2.900
4	Sandrini Asfalti s.r.l.	Via Regina n. 27 - Dubino	Recupero di materia - Recupero ambientale	2.950
5	Zecca Prefabbricati s.p.a.	Loc. Pradone - Andalo Valt.no	Recupero di materia - Messa in riserva	800
6	Soc. S.EC.AM. S.p.A.	Loc. Ravioni - Cedrasco	Recupero di materia - Messa in riserva	15.000
7	Associazione insieme per il Perù	Trav. Bonfadini - Sondrio	Messa in Riserva	500
8	Bonali Angelo di B.Luigi & C.s.n.c.	Via Nazionale Stelvio 17 - Talamona	Raccolta, trasporto, recupero	100
9	Valtellina Ecoricicli s.r.l.	Via Raneé - Berbenno di Valtellina	Raccolta , cernita e messa in riserva	12.500
10	S.E.VAL. Soc. Elettrica Valtellinese s.r.l.	Via S.Martino n. 141/B - Piantedo	Messa in riserva	15.400
11	Sgualdino Pneumatici s.r.l	Via Nazionale - Castione And.	Messa in riserva pneumatici	900
12	F.Ili Spandrio s.n.c.	Via Roncaiola - Cosio V.no	Recupero rifiuti da scavo e demolizione	28.200
13	Tarca Piercarlo	Loc. Pizzo - Prata Camportaccio	Messa in riserva rottami metallici e ferrosi	115
14	Stilegno s.n.c.di De Stefani Davide	Fraz. Nuova Olonio - Dubino	Recupero energia - termocombustione	80
15	Agricompost s.n.c.	Via Pala - Delebio	Recupero scarti e cortecce legno per compost	41.000
16	RM scavi di Rossi geom. Michele	Via Marconi 47 - Ardenno	Recupero di materia - Messa in riserva	6.000
17	Livigno Scavi s.c.r.l.	Via Olta 8 - Livigno	Recupero manti bituminosi e limi lavaggio inerti	30.000
18	Venina Recuperi di Tavelli Alessandra & C. snc	Via Tambarini 10, Busteggia - Piateda	Messa in Riserva	3.000



19	Eco Printer s.n.c. di Bordoni Gabriele & C.	Via Credaro 6 - Sondrio	Recupero cartucce toner	1
20	Duca Pietro & Figli s.n.c.	Via Merizzi n. 192 - Morbegno	Recupero di materia	3.000
21	T.M.C. di Giacomo Tornadù & C. s.n.c.	loc. Roncasc - Teglio	Messa in Riserva- Rec. di Materia - Rec ambientale.	6.000
22	Chiesa & Bertolini	loc. Maroggia - Castione Andevenno	Recupero di Materia - Recupero Ambientale	11.800
23	G.L.G. Costruzioni di Trivella Lino & C. s.n.c.	Via Gherbiscioni n. 7 - Cedrasco	Recupero - Messa in Riserva - Rec. Ambientale	7.500
24	Zugnoni Arredamenti di Zugnoni Candido	Viale Maestri del Lavoro n. 8 - Morbegno	Recupero energetico - Messa in Riserva	500
25	Gianoncelli Maurizio s.a.s.	Via Martiri della Libertà n. 17 Sondrio	Messa in Riserva	0,1
26	Carnazzola Camillo	Via Adda n. 5 - Teglio	Recupero materia - Messa in Riserva	7.750
	Cossi Costruzioni s.p.a.	Via Ventina 11 - Sondrio	Recupero di materia - Messa in riserva - Recupero ambientale	50.000

alla pag. 179 (Relazione - dicembre 2006 - Sezione Rifiuti Speciali § 3.2) la tabella degli impianti di rottamazione di autoveicoli deve essere così sostituita:

Progr.	Ragione Sociale	Sede legale	Comune	Ubicazione Impianto	Comune	Autorizzazioni
1	Ecology di Bormolini Mirco G.Domenico	Via Molin 368	Livigno	Via Campaccio	Livigno	056 del 24/04/08
2	Eco Elleci	Via Centrale 5	Grosotto	Via Centrale 5	Grosotto	163 del 27/09/07
3	Giotta srl	Via Rosette	Castione A.	Via Del Piano 7	Castione A.	081 del 22/05/08
4	Libera Autodemolizioni di Marchesini E.	Via A. Meucci 170	Colorina	Via A. Meucci 170	Colorina	083 del 17/05/07
5	Mutti Dante Giacomo	Galleria V. Venosta 9	Tirano	Via della Tecnica	Tirano	41 del 14/05/04
6	Paredi Giuseppe	Via Nazionale	Villa di Tirano	Via Nazionale	Villa di Tirano	025 del 27/04/06
7	Rot Car di Vanoni Massimo & C. s.n.c.	Via Trivulzia	Samolaco	Via Trivulzia	Samolaco	041 del 20/06/06
8	Autodemolizioni Spini di Spini Andrea	Via alla Campagna 3	Cercino	Via alla Campagna 3	Cercino	051 del 02/08/06
9	Spini Fausto	Via Libertà 55	Ardenno	Via Libertà 55	Ardenno	065 del 21/06/04
10	Venina Recuperi di Tavelli A. & C. s.n.c.	Via Tambarini 10	Piateda	Via Tambarini 10	Piateda	064 del 21/06/04

Il § 5.3 Individuazione siti idonei (Relazione - dicembre 2006 - Sezione Rifiuti Speciali - pagg. 190 e 191 e Appendice - giugno 2007 - pag. 27) è così sostituito:

L'analisi dei siti non idonei e l'indicazione dei "macroambiti" entro i quali poter individuare eventuali impianti (vedi tavole alla Sezione Cartografica) costituisce la realizzazione delle scelte operate a livello di programmazione più generale effettuate dalla Regione



Lombardia culminate con l'emissione della d.g.r. 220/05 in ordine alle linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti, così come integrata dalla d.g.r. n. 8/6581 del 13.2.2008, ai fini di determinare le aree dove eventualmente poter operare per un'ipotetica realizzazione di impianti di smaltimento.

L'alternativa, escludendo il territorio provinciale dalla possibile allocazione di strutture di siffatto genere, rimane quella del trasporto ad impianti extra-provinciali con le problematiche afferenti, oltre che a quelle di gestione organizzativa, anche a quelle dei costi che le Ditte dovrebbero affrontare ai fini di smaltire correttamente, secondo i dettami della vigente normativa, i rifiuti prodotti presso i propri insediamenti.

Al momento il solo sito individuato per ospitare gli impianti cennati al § 5.2 riguarda l'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti assimilati e speciali assimilati che dovrebbe essere collocato all'interno dell'area attrezzata di Cedrasco.

Il § 8.3.1 Gli impianti di Piano (Rapporto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - dicembre 2006 - pagg. 246/261) - (Appendice giugno 2007 pag. 28)

è così sostituito:

8.3.1 Localizzazione

La Provincia in funzione dei fabbisogni di recupero e smaltimento ha provveduto alla mappatura del proprio territorio per individuare le aree ambientalmente idonee coniugando le esigenze connesse con la gestione dei rifiuti con la salvaguardia degli aspetti ambientali. A tal fine la Regione Lombardia con d.g.r. n. 8/220/2005 ha approvato il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti P.R.G.R. all'interno del quale, al Capitolo 8, sono previste le "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti e localizzazione dei nuovi impianti" che individuano i principi guida per la scelta dei siti idonei attraverso l'analisi incrociata della vincolistica e delle informazioni sull'assetto del territorio, comprese le incompatibilità localizzative, e che fissano i criteri per



l'individuazione dei luoghi idonei. In particolare in considerazione della tipologia impiantistica, i vincoli/fattori individuati sono caratterizzati da indicazioni di prescrizione diversi che si riassumono nei tre livelli seguenti: fattori escludenti (in cui la realizzazione dell'impianto è vietata), fattori penalizzanti (l'impianto potrà essere realizzato solo dietro particolari attenzioni), fattori preferenziali (sono localizzazioni da privilegiare in presenza di elementi in qualche modo strategici).

La Regione Lombardia, con d.g.r. 8/6581 del 13.2.2008, ha integrato il Capitolo 8 della d.g.r. 220/05 modificando parzialmente i Criteri per la localizzazione delle varie tipologie di impianti; tali criteri si danno per integralmente acquisiti nella Cartografia allegata a questa relazione ed ai quali i redattori della stessa si sono riferiti in modo integrale.

Si riporta inoltre, per le diverse tipologie impiantistiche ipotizzabili, l'ulteriore indicazione fornita dalla d.g.r. 8/6581/08 in ordine alle distanze minime alle quali attenersi nella localizzazione dei nuovi impianti:

Distanza minima dai centri abitati, dalle funzioni sensibili e dalle case sparse.

Per tutte le tipologie di impianti esistenti all'entrata in vigore del presente Piano, la distanza degli stessi, dai centri urbani, potrebbe risultare difforme dai nuovi limiti di sicurezza espressi nella sottostante tabella; in particolare per le discariche la situazione dovrà essere valutata caso per caso in base alla direttiva 1999/31/CE. Per quanto riguarda i nuovi impianti e le varianti sostanziali alle infrastrutture esistenti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione della sicurezza delle abitazioni o di grave disagio degli abitanti sia in fase di esercizio regolare che in caso di incidenti è fissata una distanza minima tra gli impianti e i vicini centri urbani, le funzioni sensibili e le case sparse, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste.



TUTELA DELLA POPOLAZIONE	
DISTANZA DAL CENTRO ABITATO ** (come definito dal nuovo codice della strada d. lgs. 285/1992)	
TIPOLOGIA IMPIANTISTICA	DISTANZA MINIMA
Discariche di inerti (cfr. Tab. 3 D.M. 13/03/2003)	50 m
Discariche di inerti diversi dalla Tab. 3	100 m
Discariche rifiuti non pericolosi non putrescibili	200 m
Discariche rifiuti non pericolosi putrescibili	500 m
Discariche rifiuti pericolosi	400 m
Impianti di compostaggio ♦	500 m
Inceneritori*	variabile
** le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto; * Individuata una "macroarea" potenzialmente idonea, la scelta dell'ubicazione finale dell'impianto avverrà ad una distanza minima di sicurezza dai vicini centri abitati; per poterla indicativamente stabilire si avvia uno studio di approfondimento sulle condizioni climatologiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti predominanti, le caratteristiche metereologiche incidenti sulla zona, l'altezza del camino, infine il tipo e la quantità dell'emissione. La scelta finale ricadrà sulle zone che garantiranno una ricaduta minima di sostanze nocive al suolo, stando ai parametri previsti dal D.M. n. 60/2002, dalla Direttiva n. 61/1996 e dalla L. n. 372/1999.	
DISTANZA DA FUNZIONI SENSIBILI (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo)	
1000 metri purché l'impianto non venga localizzato in aree produttive consolidate, dove potrebbero essere già presenti attività antropiche potenzialmente impattanti. ♦♦	
DISTANZA DA CASE SPARSE	
Nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle sopra indicate, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche.	

- ♦ Non si applica agli impianti per il trattamento della sola frazione verde
- ♦♦ Si applica soltanto agli impianti per il trattamento di rifiuti biodegradabili e putrescibili

Sulla base delle indicazioni predette la Provincia ha recepito integralmente le indicazioni in ordine ai vincoli escludenti, penalizzanti e preferenziali indicati alle tabelle di cui alla d.g.r. 6581/08.

Applicando alla cartografia i vincoli individuati vengono visualizzate le macroaree potenzialmente idonee ad ospitare gli impianti di Piano.

Tra le macroaree individuate troverà collocazione il nuovo impianto di bio-stabilizzazione che verrà allocato nel sito già a disposizione della Soc. S.EC.AM. s.p.a. presso l'area attrezzata di Cedrasco.



Ovviamente sulle aree individuate in fase di verifica di fattibilità e di successiva progettazione dovranno essere condotte ulteriori valutazioni di dettaglio in relazione alle esigenze più puntuali che potranno insorgere in fase di esatta ubicazione degli impianti.

In particolare in sede di progettazione dovranno essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti volti alla riduzione dei rischi, all'attenuazione degli impatti e alla mitigazione degli stessi:

- rispetto di tutte le norme di sicurezza, protezione e tutela della salute dei lavoratori
- rispetto di tutte le norme di sicurezza, protezione e tutela dell'ambiente
- cura dell'aspetto estetico degli impianti (forme, colori, finiture)
- attenzione alle visuali in fase di inserimento ambientale
- razionalizzazione del territorio attraverso la creazione di reti ecologiche, corridoi biologici
- messa in opera di eventuali misure di compensazione sia in fase di esercizio che di post-gestione
- messa in opera di sistemi di monitoraggio e biomonitoraggio nel tempo
- definizione preventiva degli interventi futuri in relazione alla dismissione dell'impianto e della riconversione dell'area.

Inoltre considerato che per la realizzazione di un impianto di trattamento (operazione di smaltimento D8 - trattamento biologico diverso dal D2) della potenzialità di quella ipotizzabile a servizio del territorio provinciale (>100 ton/die) è prevista la procedura di VIA regionale, le implicazioni e gli effetti negativi, anche indiretti, sulla aree della Rete Natura 2000 verranno comunque affrontati in tale sede prevedendo un capitolo a sé stante, pur tenendo presente che qualora motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, imponessero in ogni caso la realizzazione dell'impianto, dovranno essere indicate e adottate tutte le misure compensative.



Il § 8.3.2 Discariche per rifiuti speciali inerti - localizzazioni (Relazione - dicembre 2006 - Rapporto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - pag. 261) è così sostituito:

Per quanto concerne gli impianti di smaltimento rifiuti inerti, visto il ridotto impatto di un impianto di tale tipologia, se realizzato alle condizioni previste dalla legge 36/03, l'analisi dei siti non idonei e l'individuazione delle macroaree entro le quali individuare eventuali impianti si ritiene una valutazione sufficientemente esaustiva sugli effetti ambientali e sulla sostenibilità della scelta operata dal Piano.

Il § 8.7 Individuazione siti idonei (Appendice giugno 2007 - pag. 26) è cancellato

La Sezione 4 - Cartografia - (Relazione - dicembre 2006 - pagg. 291/304) - (Appendice - giugno 2007 - pagg. 33/36) é così sostituita:

Premessa

La cartografia utilizzata per l'elaborazione delle 2^a Revisione del Piano Provinciale dei Rifiuti è stata redatta a seguito delle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia - Servizi e Reti di Pubblica Utilità - nel corso degli incontri propedeutici svoltisi a Milano durante la fase finale dell'elaborazione dell'assemblaggio del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, delle indicazioni pubblicate sul B.U.R.L. con d.g.r. 220/2005 e successivamente con le modifiche attuate con d.g.r. 6581 del 13.2.2008.

Le banche dati sono quelle utilizzate dall'Unità Operativa Pianificazioni e Normative della stessa Regione e che fanno riferimento alle d.g.r. sopra citate.

Sono state redatte le seguenti tavole alla scala 1:25.000, adattate sui quadranti della griglia 25mila di Regione Lombardia:



- Carta dei fattori escludenti, che riporta tutti i fattori escludenti come da d.g.r. 6581/08 e quegli escludenti che sono solo penalizzanti nel caso di ampliamento di impianti esistenti;

- Carta delle aree potenzialmente idonee, che riporta i fattori penalizzanti come da d.g.r. 6581/08 e quei penalizzanti che sono però escludenti nel caso di impianti realizzati ex-novo; sono compresi in cartografia anche i fattori preferenziali. Il tutto al netto dei fattori escludenti comunque visualizzati con un'unica cromia.

Sono state redatte le seguenti tavole alla scala 1:100.000:

- Carta di sintesi, che comprende i fattori escludenti, escludenti/penalizzanti e penalizzanti, per ciascun tipo di impianto come da d.g.r. 6581/08, e consente di acquisire una visione generale della situazione vincolistica esistente e di poter individuare i potenziali siti di possibile allocazione degli impianti di smaltimento che si determinano in aree avulse dai vincoli precedentemente citati.

La parte del territorio sondriese preso in considerazione é stata quella delimitata dalla curva di livello sino ai 1.600 m.s.l.m. secondo le indicazioni dettate dal rispetto dei fattori ambientali di cui alla d.g.r. sopracitata.

Nel caso del territorio di Livigno, posto ad una quota media superiore ai 1.800 m.s.l.m., qualora si rendesse necessario realizzare uno o più impianti previsti fra gli obiettivi di questa 2^a Revisione del Piano, la Provincia, in accordo con gli enti locali interessati, provvederà a valutare con estrema attenzione la localizzazione proposta considerando tutte le problematiche ambientali che fossero coinvolte.



Procedure utilizzate per redigere la cartografia

Criteri ESCLUDENTI

- Categorie Agricole: aree coltivate a risaie, seminativo semplice misto a risaie, frutteti, vigneti, oliveti, castagneti da frutto, noce e ciliegio hanno come fonte il progetto DUSAF; dallo shapefile sono state estratte le classi seminativi e legnose agrarie (S7 risaie, L1 frutteti e frutti minori, L2 vigneti, L3 oliveti, L5 castagneti da frutto, L8 altre legnose agrarie).
- Aree agricole di pregio: D.O.C., D.O.C.G. ai sensi del D.Lgs. 228/01 è stata realizzata nel 2005 una cartografia dalla Fondazione Fojanini di Studi Superiori di Sondrio in scala 1:25.000.
- Aree di protezione della falda superficiale - Fluttuazione della falda dal piano di campagna a 5 m sotto. Nello studio sulla soggiacenza della falda del Politecnico di Milano - IRER - non si ha alcuna indicazione per la Provincia di Sondrio. (Non applicabile alle discariche in rilevato).
- Opere di captazione di acqua destinata al consumo umano - I pozzi ad uso potabile sono stati ricavati dal catasto utenze idriche della Regione Lombardia implementato dagli uffici provinciali per le pratiche territoriali di competenza alla data del dicembre 2005, l'area di rispetto corrispondente ad un cerchio avente raggio di 200 metri è stata creata mediante il processo di buffer avente come centro il pozzo.
- Distanza dal corso d'acqua e dai laghi entro 10 metri: per questi strati informativi sono stati utilizzati i fiumi e le aree idriche della CT10 di Regione Lombardia e lo strato informativo dei Laghi revisionato dalla Provincia di Sondrio; per tutti questi è stato creata l'area di rispetto di 10 metri mediante processo di buffer.



- Aree soggette a rischio idraulico, fasce fluviali A e B del PAI. In presenza di fascia B di progetto, la fascia C sarà soggetta alla normativa prevista dalla B di progetto. Lo strato informativo utilizzato è quello ufficiale dell'AIPO trasformato in Gauss-Boaga da Regione Lombardia.

- Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe (art. 9 P.A.I.). Sono stati utilizzati gli shapefiles relativi ai dissesti di Regione Lombardia (puntuali, lineari e poligonali), nello specifico gli elementi contraddistinti dai seguenti codici: fa, fq, ee, eb,ca, cp, va, vm.

- Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato: shapefiles relativi alla legge 267/98 e alla legge 102/90 (Legge Valtellina - aree di in edificabilità assoluta).

- Aree naturali protette e Parchi naturali: è stato utilizzato lo strato informativo dei Parchi (solo per i parchi nazionali) e quello delle Riserve del Sistema informativo dei beni ambientali (SIBA) della Regione Lombardia, nonché lo shapefile dei monumenti naturali della Provincia di Sondrio. Ad essi è stato aggiunto il perimetro proposto della Riserva Naturale della Val di Mello.
(Non si applica agli impianti per il trattamento della sola frazione verde)

- Rete Natura 2000 - SIC e ZPS. Shapefile di Regione Lombardia con indicati i perimetri di SIC e ZPS.
(Per discariche:
a - (In ZPS e SIC consentito conferimento rifiuto inerte solo ai fini del recupero ambientale)
b - (Nel territorio immediatamente esterno alle aree tutelate per una porzione pari a 330 metri dal perimetro delle aree protette: Escludente solo per nuovi impianti - consentito conferimento rifiuto inerte solo ai fini del recupero ambientale)
Per termovalorizzatori:
- Escludente solo per nuovi impianti
Per impianti di trattamento:
- Escludente solo per nuovi impianti)



- Ambiti di elevata naturalità del territorio lombardo (art. 17 delle NTA del P.T.P.R.). E' stato utilizzato lo strato informativo del PTPR fornito da Regione Lombardia.
- Beni culturali (D.Lgs. 42/04 art. 10, 11 e 54) - E' stato utilizzato il Sistema Informativo SIRBEC di Regione Lombardia. Si é rilevato il solo elemento puntuale riservandosi di valutare, in sede di eventuale realizzazione di impianti in aree limitrofe, il reale impatto sul bene tutelato.
- Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 136 comma 1 lettere a) e b) - Le Bellezze individue inserite hanno come fonte il Sistema informativo dei beni ambientali SIBA della Regione Lombardia (bi_siba.shp).
(Per discariche, impianti di trattamento e termovalorizzatori:
Nelle aree di pertinenza del bene tutelato, stabilite in 1.000 metri dal perimetro dello stesso bene, è escludente solo per i nuovi impianti)
- Beni paesaggistici (ghiacciai, montagne, zone umide, zone di interesse archeologico): ghiacciai (gh_siba.shp), montagne (aa_siba.shp, per la parte eccedente i 1.600 m.s.m.) e zone umide sono strati informativi di derivazione SIBA; le zone di interesse archeologico derivano dalle geoambientali (pc_geo).
- Beni paesaggistici (laghi) - strato informativo recepito dal Sistema Informativo SIBA (vli_siba.shp)
- Destinazione urbanistica (Ambiti di PGT, L.R. 12/2005 e s.m.i.) - Centri e nuclei storici, ambiti residenziali consolidati, ambiti residenziali di espansione: fonte MISURC.
- Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari energetiche): fonte MISURC



- Individuazione tracciato e area di rispetto (stabilita in 50 m come da Codice della Strada) della S.S. n. 38 in progetto.

Criteri ESCLUDENTI/PENALIZZANTI *(trattasi di quei fattori escludenti in caso di realizzazione ex-novo degli impianti ma considerati solo penalizzanti nel caso di ampliamento degli esistenti)*

- Rete Natura 2000 - SIC e ZPS - territorio immediatamente esterno alle aree tutelate, per una porzione pari a 300 metri misurati dal perimetro delle aree protette. Strato informativo elaborato tramite processo di buffer dalla Provincia.

- Beni paesaggistici individuati (D.Lgs. 42/04 art. 136 comma 1 lettere a) e b) a cui è stata associata un'area di pertinenza stabilita in 1.000 metri dal perimetro dello stesso, costruita dalla provincia tramite processo di buffer.

- Beni paesaggistici (D.Lgs. 42/04 art. 136 c 1 lettere c) e d) - Le cosiddette Bellezze d'insieme hanno come Fonte il Sistema informativo dei beni ambientali SIBA Shapefile ba_siba.shp.

Criteri PENALIZZANTI

- Territori coperti da foreste e boschi: è stato preso in considerazione la categoria "B" (boschi) della DUSAF e per il fondovalle la perimetrazione dei boschi come da studio PIF provinciale del 2007.

- Area di pregio agricolo: D.O.P., I.P.G., I.G.T. e altre aree - Rappresentata l'area sottesa agli interi territori amministrativi di 27 comuni della provincia, come indicato dal Decreto Ministero Risorse Agricole del 18 novembre 1995.



- Aree inserite nel programma di tutela delle risorse idriche e P.T.U.A. d.g.r. 7/19359/04 - aree di ricarica degli acquiferi profondi, aree di riserva dei bacini, zone termali: non si ha alcuna indicazione in Provincia di Sondrio.
- Sistema delle aree regionali protette - E' stato utilizzato lo strato Pa del SIBA per i parchi regionali e lo strati informativo relativo ai PLIS della Provincia di Sondrio.
- Zone inerenti alla pianificazione venatoria provinciale - Oasi e zone di ripopolamento o cattura - Calendario venatorio annuale, contenuto nel Piano Faunistico e di Miglioramento Ambientale della Provincia di Sondrio approvato con Delibera del consiglio n. 43 del 26 luglio 2007.
- Beni paesaggistici - corsi d'acqua - Fiumi e torrenti e relative sponde per una fascia di 150 metri - L'area di rispetto è stata desunta dal sistema informativo dei beni ambientali SIBA (Vfi_siba.shp).
- Classe di fattibilità studio geologico comunale (d.g.r. 22.12.2005 n. 8/1566) – E' stato utilizzato lo strato informativo validato e consegnato da Regione Lombardia (Ufficio Geologico) in data luglio 2008.
- Aree in vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/23 e L.R. 27/2004) - fonte MISURC
- Piano Regionale Qualità dell'Aria - E' rappresentato tutto il territorio della provincia di Sondrio compreso all'interno della zona classificata come C2 (zona alpina) secondo le disposizioni di cui alla d.g.r. 2.8.2007 n. VIII/5290. (E' fattore penalizzante solo per gli impianti di termovalorizzazione).



Criteri PREFERENZIALI

- Destinazione urbanistica - Aree agricole generiche non soggette a tutela. Fonte MISURC. (E' fattore preferenziale solo per le discariche).

- Destinazione urbanistica – Ambiti industriali/produttivi/artigianali esistenti o dismessi. Fonte MISURC. (E' fattore preferenziale solo per gli impianti di trattamento e termovalorizzazione)

- Preesistenza di infrastrutture e dell'acquedotto - La presenza di infrastrutture viarie è riscontrabile dallo strato informativo relativo al grafo strade provinciale che è stato inserito in cartografia; per quanto riguarda l'acquedotto, sarà valutata la presenza di volta in volta in fase di progettazione di eventuali impianti, poiché non si dispone di dati informatizzati.

- Vicinanza ad impianti di trattamento e recupero rifiuti - Per quanto riguarda il catasto impianti esistenti: discariche, inceneritori, compostatori, inertizzazione, stoccaggi, i tematismi sono stati forniti dall' Osservatorio Rifiuti della Provincia di Sondrio sulla base della documentazione a disposizione dell'ufficio. (E' fattore preferenziale solo per le discariche e gli impianti di trattamento)

- Vicinanza ad aree di maggior produzione rifiuti - Valutata di volta in volta in fase di progettazione eventuali impianti. (E' fattore preferenziale per impianti di termovalorizzazione/trattamento)

- Vicinanza a possibili utenze di teleriscaldamento - Vengono individuati gli agglomerati urbani attualmente serviti da tali impianti. (E' fattore preferenziale per impianti di termovalorizzazione)



- Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica - Valutata di volta in volta in fase di progettazione eventuali impianti. (E' fattore preferenziale per impianti di termovalorizzazione)

- Presenza di cave attive e cessate - Gli ambiti a cava hanno come fonte il Piano Cave della Provincia di Sondrio, per le cave attive, approvato dal consiglio regionale con atto n. VII/357 del 20 marzo 2007, e il censimento delle cave cessate aggiornato al 2005 per le altre. (E' fattore preferenziale solo per le discariche)

- Presenza di aree da bonificare - Ad esclusione dell'ex discarica Falck, peraltro bonificata, tutti gli altri siti risultano di modeste dimensioni e tali da non rappresentare la possibilità di installarvi impianti di recupero/smaltimento rifiuti. (E' fattore preferenziale per discariche e termovalorizzatori)

- Profondità della falda - Sotto i 5 metri dal piano di campagna - Valutata di volta in volta in fase di progettazione eventuali impianti. (E' fattore preferenziale solo per le discariche)

- Suolo interessato da barriera geologica naturale (argilla) - Situazione geologica non presente in provincia di Sondrio. (E' fattore preferenziale solo per le discariche)

- Preesistenza di reti di monitoraggio su varie componenti ambientali - In provincia di Sondrio è presente la rete di monitoraggio costituita da cinque centraline per il rilevamento della qualità dell'aria ubicate nella città capoluogo e negli altri centri di mandamento.

- Tavole:
- 1.x .. - Carta dei fattori escludenti (1:25.000)
 - 2.x .. - Carta delle aree potenzialmente idonee (1:25.000)
 - 3.a - Carta di sintesi per le discariche (1:100.000)
 - 3.b - Carta di sintesi per i termovalorizzatori (1:100.000)
 - 3.c - Carta di sintesi per gli impianti di trattamento (1:100.000)



Il Paragrafo "GLI OBIETTIVI DI PIANO, SOSTENIBILITÀ E EFFETTI AMBIENTALI"
(Dichiarazione di Sintesi - Valutazione Ambientale Strategica - giugno 2007 - pagg. 4 e 5)
è così modificato:

alla pag. 4: dopo il periodo "A tal fine attraverso ... sino a ... possibilità di minimizzare l'impatto visivo e garanzia del corretto inserimento paesaggistico" viene così sostituito:

"A tal fine attraverso l'analisi incrociata della vincolistica e delle informazioni sull'assetto del territorio, comprese le incompatibilità localizzative e i criteri per l'individuazione dei luoghi idonei in considerazione della tipologia impiantistica secondo i disposti di cui alla d.g.r. 6581/08, sono state individuate le macroaree potenzialmente idonee ad ospitare gli impianti di Piano".